

## LIBRI



» **Tempesta**  
J. M. G. Le Clézio  
Pagine: 192  
Prezzo: 19€  
Editore Rizzoli



# È una guerra dimenticata: si chiama infanzia

» ALESSIA GROSSI

Il dolore è un'isola che emerge dal mare ai cui fianchi le onde dei ricordi lavorano, propagandolo. Battono e ritornano. O, detto da Philip Kyo, *giornalista e scrittore*: "Credevo di avere dimenticato, ma quando sono tornato qui sull'isola ogni secondo è ricominciato".

**IL SIGNOR KYO** è uno dei protagonisti di *Tempesta*, di J.M. Le Clézio, un libro necessario, come il dolore "che occorre amare, perché quando cessa tutto diventa vuoto e non resta che morire". È alla quarta, forse quinta vita Philip, soldato partecipe di uno stupro – per avervi assistito senza fiatare –, quindi carcerato, quindi amante inavvicinabile e poi quasi vedovo di Mary, la donna che sull'isola della salvezza si immerse nel mare per non riemergere più. E – infine – padre/amante di nuovo di una piccola anima, June, nata già vecchia e saggia, orfana di padre, figlia di una donna del mare. Dolori incastrati come i ricci tra le rocce dell'Oceano, "trafittivi", di quelli che pungolano il lettore fino a non poterne più. Fino a farlo voltare pagina. Peccato che a farlo si rischia di conoscere un altro dolore, un'altra infanzia negata e annegata. È sempre davanti al mare, infatti, che Ra-

chel – la protagonista della seconda novella di *Tempesta* – ricorda di essere stata felice. L'ultima volta, prima di sapere. Prima che qualcuno potesse rinfacciarle di essere figlia di uno stupro. Non come sua sorella Bibi, che ha tutto: "padre, madre, famiglia, una camera, un diario e i quaderni di quando era bambina". In una parola i ricordi.

Il ricordo, sì. Altro totem di Le Clézio. Dal signor Kyo, che torna all'isola per non dimenticare mai il suo dolore: la colpa dello stupro e il suicidio della sua Mary, a Rachel e la sua famiglia che "era come se non volessimo vedere niente, capire niente. Dimenticare, rendere insensibile quella parte del cervello che fabbrica i ricordi". Chi ne vuole dunque e chi non ne ha. Chi la memoria la utilizza come incitamento al dolore, chi la spegne, pur di non soffrire.

E poi i viaggi. Più che viaggi, spostamenti: le andate e i ritorni. Gli addii e le riapparizioni. Le Clézio rende il protagonista maschile un mago degli abbandoni – nella pratica e nella teoria – e la protagonista femminile regina delle ricompense. Nell'uno e nell'altro caso, i destini mancanti si incrociano. Le donne

abbandonate dai padri ritornano. Qualcuno mi ha cercato? "Che cosa speravo?", si chiede Rachele tornata a casa. "Che si ricordasse, che mi chiamasse per nome, che mi baciasse?". E poi gli uomini. In attesa posa da navigatori con lo sguardo verso altri lidi. Eppure anche Kyo deve tornare all'isola. "Ogni giorno, mio malgrado vado all'appuntamento".

**Il nuovo romanzo in novelle del Nobel J.M.G. Le Clézio: dolore necessario**

**NARCISISMI** solitari. Ma noti, analizzati e autoanalizzanti. Persino la ragazzina, June, sa che cosa cerca nell'uomo di 45 anni più vecchio di lei. Tutto già visto dunque. Ma non già letto, non così. Non con le parole del Nobel francese, capace di questa "amarezza". "Un dono prezioso, che insaporisce l'esistenza", come sostiene il soldato innamorato. L'infanzia è una guerra. In Giappone, in Africa, sotto una guerra mondiale o nel miglior bistrot parigino. Se sei figlia di una pescatrice di frutti di mare con la muta di caucciù che trattiene il fiato finché non rivede sua madre riemergere dal mare, o il figlio di Polanski. "Ragazzini così, molto carini, molto viziati". "È un tempo intenso, che non passa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D.C. (**DOPO** CHRISTIE)

## Il lager perduto tra i boschi bavaresi, dove venne fucilato Eugenio Pertini

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Flossenbürg, nel nord-est della Baviera, a pochi chilometri dal confine ceco. "Nonostante sia stato uno dei primi a essere trasformato in un museo, Flossenbürg fa parte dei lager dimenticati, alla pari di Trostenez e Sobibor". Nonsolo. Il lager era il cuore di "un gigantesco inferno". "Da qui venivano amministrati circa novanta lager. (...) Uno Stato schiavista con filiali in tutto il Paese, con la sola differenza che la produzione di beni e merci non costituiva la sua unica ragion d'essere. Il sistema produceva innanzitutto cadaveri". Lo sterminio tramite il lavoro. Ancora oggi non si conosce il numero esatto dei prigionieri ammazzati a Flossenbürg. I reclusi erano di natura "politica".

**GLI ITALIANI** furono 3 mila. Tra questi Eugenio Pertini, fratello di Sandro, il presidente partigiano. Pertini venne fucilato dalle SS il 25 aprile 1945. Gli Alleati erano sul suolo tedesco e i criminali nazisti continuavano a uccidere. La ricerca dei prigionieri liberati fu spietata, con la complicità dei civili. Era chiamata macabra-



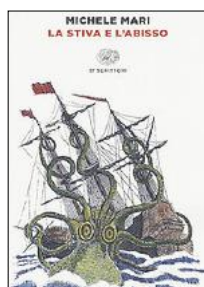
» **Il bosco silenzioso**  
Wolfram Fleischhauer  
Pagine: 330  
Prezzo: 15€  
Editore emons:

mente la caccia alle zebre.

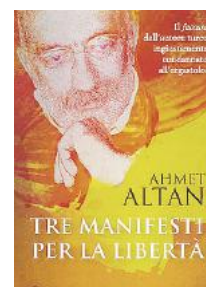
Questa lunga premessa introduce l'arrivo nei boschi di Flossenbürg della bella Anja Grimm, studentessa di Scienze forestali. È il 1999 e vent'anni prima in quei boschi, nello stesso periodo della contestata visita in Baviera di Sandro Pertini, è misteriosamente scomparso il papà. Cosa aveva scoperto? Il ritorno di Anja è propedeutico, tra suicidi e omicidi, a una verità sconvolgente. La magia delle foreste cela orrori indicibili e porta alla luce quella zona grigia in cui il consenso popolare al nazismo non è mai tramontato. *Il bosco silenzioso* è un giallo struggente: l'autore Wolfram Fleischhauer sarà al Salone di Torino l'11 maggio con Mario Baudino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SEGNALAZIONI



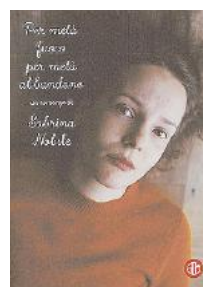
» **La stiva e l'abisso**  
Michele Mari  
Einaudi  
Un viaggio da fermi negli abissi della ragione  
\*\*\*\*\*



» **Tre manifesti per la libertà**  
Ahmet Altan  
e/o  
Giustizia e onestà di un autore turco all'ergastolo  
\*\*\*\*\*



» **L'esercizio del distacco**  
Mary B. Toluoso  
B. Boringhieri  
Che sarebbe stato di noi se fossimo rimasti insieme?  
\*\*\*\*\*



» **Per metà fuoco per metà abbandono**  
Sabrina Nobile  
Sem  
Una lena e il suo primo romanzo  
\*\*\*\*\*

### LA STRONCATURA

» **Brave con la lingua**  
AA.VV.

**Autori Riuniti**

Provocare il lettore, osare, è un'arte sottile. Nel caso del libro "Brave con la lingua" si è scelto di spingere sull'ironia, indulgiando – senza mezzi termini – sul doppio senso cui allude il titolo, finendo per viziare l'intera raccolta di quattordici racconti di autrici italiane, curata da Giulia Muscatelli. Sì, talvolta l'abito fa il



monaco ma a questo punto, accettando la provocazione, sarebbe stato un gran colpo mettere in copertina la pornstar e filosofa napoletana, Valentina Nappi. (Francesco Musolino)